vinetur

Le importazioni giapponesi di Beaujolais nouveau sono attese in calo dell’87,5% rispetto al picco del 2004

Suntory prevede 130.000 casse da nove litri, pari a 1,17 milioni di litri, evidenziando il lungo declino di una categoria stagionale un tempo molto visibile

venerdì 20 novembre 2026



Quest’anno il Giappone dovrebbe importare 130.000 casse da nove litri di Beaujolais nouveau francese, l’87,5% in meno rispetto al picco del mercato registrato nel 2004, secondo una previsione citata giovedì 19 novembre dallo Yomiuri Shimbun.

Il volume previsto equivale a 1,17 milioni di litri. Al massimo storico del 2004, il Giappone aveva importato 1.040.000 casse, pari a 9,36 milioni di litri. La riduzione nell’arco di 22 anni ammonta a 910.000 casse, equivalenti a 8,19 milioni di litri.

La notizia, ripresa da Livedoor News, attribuisce la previsione nazionale a Suntory. Si tratta quindi di una stima aziendale e non del dato definitivo delle dogane. L’articolo non indicava il valore monetario delle importazioni.

Non forniva neppure un totale nazionale per il 2025. In assenza di questo dato, le informazioni disponibili non consentono di calcolare la variazione su base annua del mercato giapponese. Il dato dell’87,5% si riferisce esclusivamente alla differenza tra il picco del 2004 e le previsioni per l’anno in corso.

Beaujolais nouveau non è un marchio né una denominazione vinicola distinta. Il termine indica i vini giovani prodotti nell’ambito delle denominazioni Beaujolais e Beaujolais Villages, nella regione vinicola francese del Beaujolais. Il dato sulle importazioni giapponesi misura quindi la domanda di una specifica categoria stagionale, non quella di tutti i vini francesi né quella complessiva dei vini importati.

I volumi degli scambi di vino sono comunemente espressi in casse da nove litri, equivalenti a 12 bottiglie da 750 millilitri. In base a questa conversione, la previsione indica che quest’anno entreranno in Giappone circa 1,56 milioni di bottiglie standard, contro circa 12,48 milioni al picco del 2004. Il confronto mostra quanto la categoria si sia ridimensionata rispetto ai livelli raggiunti quando il Giappone era uno dei suoi mercati esteri più visibili.

I dati riportati quantificano la contrazione di lungo periodo di un noto segmento dei vini francesi in Giappone. Non indicano un crollo del più ampio mercato dei vini importati e non vanno interpretati come una flessione avvenuta nel solo anno in corso. Il calo copre oltre due decenni e riguarda esclusivamente le importazioni di Beaujolais nouveau.

È rilevante anche il momento in cui è stata diffusa la notizia, poiché il Beaujolais nouveau viene commercializzato come vino fresco di nuova uscita ed è strettamente legato a una specifica stagione di vendita. In Giappone, questo ha a lungo conferito alla categoria una visibilità pubblica superiore alla sua quota delle vendite complessive di vino. La stima citata giovedì 19 novembre suggerisce tuttavia che il volume delle importazioni è ormai molto inferiore a quello dei primi anni Duemila.

Per rivenditori, distributori e produttori, l’ultima previsione offre una misura circoscritta ma chiara dell’evoluzione di una categoria d’importazione un tempo molto visibile. Riguarda soltanto il Beaujolais nouveau spedito in Giappone, espresso in volume di casse, senza dati pubblicati sul valore e senza un dato nazionale comparabile per il 2025 nell’articolo ripreso da Livedoor News.